

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

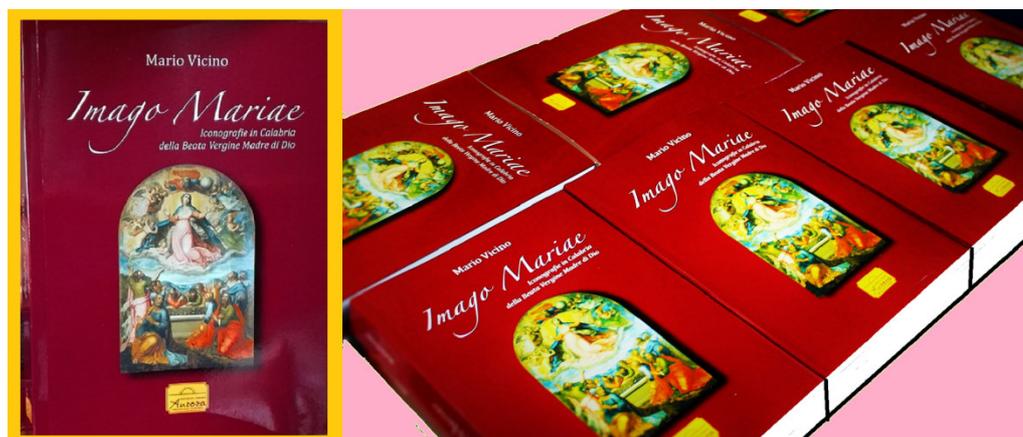
Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



MARIO VICINO: IMAGO MARIE. ICONOGRAFIE IN CALABRIA DELLA BEATA VERGINE MADRE DI DIO.

di Francesco Aronne



A due anni dalla pubblicazione di “Arte in Calabria” lo storico dell’arte Mario Vicino continua il suo insolito viaggio intrapreso sulle orme di capolavori noti e meno noti della nostra regione.

Un altro straordinario volume ci propone nuovi itinerari dell’arte sacra in Calabria. Questa volta l’indagine del professore Vicino è rivolta all’iconografia della Madonna in un affascinante e appassionante viaggio contenuto nella sua nuova opera dal titolo “*Imago Mariae – Iconografie in Calabria della Beata Vergine Madre di Dio*”, per i tipi di Editrice Libreria Aurora (2016 - pag. 491, € 20,00)

La prefazione dell’opera è affidata a Mons. Vincenzo Bertolone, Presidente della Conferenza Episcopale Calabra. La presentazione è curata da Mons. Donato Oliverio, Vescovo di Lungro degli Italo Albanesi dell’Italia Continentale. L’introduzione è affidata ad Alessandra Pagano giornalista e storico dell’arte. Vicino, con il rigore che gli è consueto, affronta le tematiche collegate alla nascita e agli svolgimenti dell’iconografia mariana, appassionando il lettore e conducendolo in un piacevole viaggio nello spazio- tempo dell’arte sacra in Calabria.

La trattazione va componendosi come uno straordinario mosaico le cui tessere sono le opere esaminate da Vicino.

Queste prendono forma in una rappresentazione che è parte della storia stessa della Chiesa ricostruita nelle caleidoscopiche raffigurazioni dell’immagine di Maria, moglie di Giuseppe e Madre di Gesù.

La meticolosa indagine effettuata dall’autore affonda le radici nella Chiesa del VII o VIII secolo e risale nel tempo fino al dipinto realizzato dal Maestro Riccardo Turrà, nel 1956, *Immacolata nella gloria del Dogma* conservato a Castrovillari.

Nel percorso proposto nel volume si dipana un intreccio con la Chiesa d’Oriente. Dalla *Madre del Salvatore* collegata a raffigurazioni funerarie (catacombe) si passa a *Maria “Regina”, “Orante”, “Avvocata”* o “*Mediatrice fra Dio e gli uomini*” nell’arte trionfale ed encomiastica delle basiliche.

La prima parte del volume riguarda la nascita e la diffusione dell’iconografia Mariana la storia della devozione e il dogma legato alla figura della Madre Celeste. Nella seconda parte l’autore analizza le opere nel contesto storico e culturale, dalla *Madonna Achiropita* di Rossano alla *Madonna dell’Itria* di Polistena, dall’*Assunzione* di Acquafredda che è riportata sull’immagine di copertina, alla *Madonna del Castello* di Castrovillari, alla *Madonna del Pilerio* di Cosenza ed a tante altre immagini evocatrici di devozione e culti antichi.

Imago Mariae è pervasa dalla genialità e dalla meticolosità a cui il professore Vicino ha abituato i suoi lettori. Indagini approfondite a sostegno di uno studio analitico che si palesano nella ricca bibliografia che correda il volume.

Alla minuziosa consultazione delle opere di tanti autorevoli studiosi si è affiancata una efficace ricerca sul campo. Da questo intreccio prendono corpo le circa cinquecento straordinarie pagine del volume.

Vicino passa in rassegna varie iconografie, riguardanti la Madonna, presenti in Calabria. Dalla più antica raffigurazione della Vergine su una lamina d'oro dal VII o VIII secolo proveniente da Siderno alla *Madonna di Capocolonna* e poi alla *Basilissa*, *Odigitria*, *Eleousa*, *Achiropita*...

In un vortice stupefacente che ammalia il lettore prendono forma raffigurazioni sacre illuminate da bagliori delle luci d'Oriente. Reticoli immaginativi che affondano nei culti devozionali radicati da secoli in ampie fasce di popolazione calabrese. La sacra immagine di Maria che diventa riferimento popolare di sostegno e conforto nei momenti della distretta, viene colta nelle trasformazioni che la caratterizzano nelle diverse epoche ed alle diverse latitudini.

Nel volume una intera sezione è dedicata ad una dettagliata analisi delle opere che parte dalla *Madonna Achiropita* della Cattedrale di Rossano ed arriva alla citata opera di Turrà. Settantanove opere messe sotto la lente indagatrice del professore Vicino, costituiscono un importante percorso di studio che deborda frequentemente in un itinerario devozionale che non lascia indenne l'appassionata trattazione che ne fa l'autore.

Ogni opera, approfondita in quella che potremmo definire una scheda, è corredata da una ulteriore bibliografia specifica che va ad aggiungersi alla bibliografia generale rendendo il tomo un prezioso strumento per gli studiosi che vorranno avventurarsi, a diverso titolo, su questi sentieri artistici mariani.

A chiudere il volume è uno straordinario apparato iconografico composto da settantacinque illustrazioni a colori tra cui due opere mormannesi di Angelo Galtieri che sono l'Assunzione della Vergine (Chiesa di Santa Maria del Colle) e la Vergine in Gloria (Chiesa del Suffragio) approfondite nel volume.

Il lettore percepisce immediatamente i pregi di quest'opera. Oltre al valore storico ed alla ricchezza dei temi trattati, il volume si presta anche ad essere un punto di riferimento nella complessa costellazione del culto mariano.

L'opera può essere, inoltre, un valido strumento che consente di delineare itinerari devozionali o anche solo turistici, con l'intento di offrire un altro volto di questa antica e bistrattata terra. Alla fine del percorso proposto da Mario Vicino, si palesa un firmamento artistico in cui brillano di luce propria opere d'arte di inestimabile valore. All'autore va la gratitudine del lettore per il merito di tante scoperte e riscoperte.

Imago Mariae offre ad ogni calabrese, ma anche ad ogni amante dell'arte, una finestra sulla bellezza che oltre a consentire di ammirare le tante raffigurazioni della Vergine Maria, consente ad ognuno di rapportare la propria identità alla percezione della tenerezza del rapporto di ogni madre con il suo bambino.

Proprio questo aspetto, non secondario rispetto agli altri già proposti, dà un particolare e trasversale pregio all'opera e lo stesso autore ne fa inconsapevole memento con l'amorevole dedica iniziale alla madre apposta a suggello del volume.